



Una preghiera

O caro S. Antonio,
tu che conducesti una vita evangelica,
aiutaci a rendere più cristiana la nostra,
in modo da essere figlio degno
del Padre che è nei cieli.
Aiutaci a riporre sempre
la nostra fiducia in Dio,
specialmente nei momenti
della prova e del dolore.
Benedici le nostre famiglie,
i poveri, i sofferenti, i giovani, i bambini.
Aiuta a chi cammina con difficoltà
nella sequela di Gesù,
aiuta a rinvigorire la fede di chi è debole.
Aiuta noi a conservare
l'unità, la pace, la serenità.
Amen.



Approfondimenti e dinamiche

Vai **a questo link (clicca qui):**

<https://www.giovanipadova.it/wp-content/uploads/2022/09/8Appr-La-preghiera.pdf>



LA PREGHIERA

scheda 08



Dalla vita di sant'Antonio

Poco prima di morire Antonio ottiene di ritirarsi in preghiera a Camposampiero, vicino a Padova, nel luogo che il signore del luogo, il conte Tiso, aveva affidato ai francescani, nei pressi del suo castello.

Camminando nel bosco, Antonio nota un maestoso noce e gli viene l'idea di farsi costruire tra i rami dell'albero una specie di celletta. Tiso gliela allestisce. Il Santo passa così in quel rifugio le sue giornate di contemplazione, rientrando nell'eremo solo la notte.

Una sera, il conte si reca nella stanzetta dell'amico, quando, dall'uscio socchiuso, vede sprigionarsi un intenso splendore. Temendo un incendio, spinge la porta e resta immobile davanti alla scena prodigiosa: Antonio stringe fra le braccia Gesù Bambino. Quando si riscuote dall'estasi e vede Tiso commosso, il Santo lo prega di non parlare con nessuno dell'apparizione celeste. Solo dopo la morte del Santo il conte racconterà quello che aveva visto

Quando uno arriva al luogo della visione si trova di fronte ad una statua molto suggestiva dove si vede in qualche modo una premura da parte del bambino per stare nelle mani di Antonio.

Questo è il modo con cui Dio si consegna nelle nostre mani. Non siamo noi ad entrare nella dinamica di Dio, non siamo noi a cercare Dio a forza di lunghe preghiere e svariate penitenze. È Dio che viene a noi, è sua l'inizi-

ativa di venire verso di noi e di affidarsi nelle nostre mani.

Nei racconti evangelici, come abbiamo notato nell'episodio dei discepoli di Emmaus, è Gesù che si avvicina a noi, è Lui che cammina accanto a noi, ed è Lui rinvigorisce la nostra fede e apre i nostri occhi per riconoscerlo. Questa consapevolezza ci fa essere testimoni della sua presenza in mezzo a noi.



Per una condivisione

1. Ripensando alla tua storia, in quali momenti hai sentito che Dio ti era vicino e camminava con te?
2. Ci sono stati dei momenti in cui non hai riconosciuto subito la sua presenza ma rileggendoli a distanza di tempo ti sei accorto che Lui era sempre lì accanto a te?



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (24, 28-35)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spie-

gava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

In dialogo con la Parola

Dopo aver creato un clima di preghiera, magari anche con una candela, un'icona e il testo della Scrittura, dopo un canto, si può leggere il brano e "interrogarlo" a partire da queste domande.

1. Che cosa dice il testo? Accostarsi al testo significa anzitutto porsi in un atteggiamento di lettura calma e ripetuta del brano, precisando (anche sottolineando il testo) i protagonisti, il luogo e il contesto del racconto. La risposta alla domanda dovrebbe andare in un primo momento all'essenziale e soltanto in seguito precisare ulteriori significati.
2. Che cosa dice a me il testo? Il secondo passaggio chiede di entrare più profondamente nel brano, lasciando che esso tocchi la propria vita nel presente. È il momento in cui la Parola chiede di guardare, leggere e comprendere la vita di chi la ascolta per illuminarla con la sua luce. In altre parole, si tratta di leggere la propria vita con gli occhi di Dio attraverso il testo letto.
3. Che cosa dico io al testo? La preghiera continua a questo punto nel dialogo con il Signore, cuore a cuore, nel silenzio a partire da quanto letto, ascoltato, compreso, in vista di una conversione a lui, alla sua buona notizia. Infine si può lodare, ringraziare, fare delle richieste per sé o per altri, chiedere spiegazione, affidare, o anche solo dire ad alta voce un'espressione tratta dal testo o ad esso collegata.